
REGOLAMENTO COMUNALE SULLA MANOMISSIONE DEL SUOLO PUBBLICO

DISCIPLINARE TECNICO DEI RIPRISTINI

NORME TECNICHE, PRESCRIZIONI, MODALITA' DI ESECUZIONE E MATERIALI DA
UTILIZZARE NEI LAVORI DI RIPRISTINO DELLE MANOMISSIONI DI SUOLO PUBBLICO

Emissione Aprile 2023

Approvato con D.C.C. n. 13 del 20/04/2023



Comune di
Pianezza

*Settore Lavori Pubblici
Viabilità e Servizi Pubblici
Piazza Leumann 1 - 10044 - Pianezza TO*

INDICE

CAPO I: NORME GENERALI

- *Art. 1 - Finalità, oggetto e definizioni*
- *Art. 2 - Ambito di applicazione*
- *Art. 3 - Interventi esclusi dal presente Regolamento*

CAPO II - PROCEDIMENTO DI AUTORIZZAZIONE

- *Art. 4 - Modalità di richiesta e presentazione dell'istanza*
- *Art. 5 - Grandi interventi e Concessionari di Servizi Pubblici*
- *Art. 6 - Interventi urgenti*
- *Art. 7 - Soggetti privati*

CAPO III - CAUZIONE

- *Art. 8 – Cauzione*
- *Art. 9 - Svincolo del deposito cauzionale*
- *Art.10 - Difformità del ripristino e contestazione*
- *Art.10 - Incameramento della cauzione ed esecuzione d'ufficio in danno*
- *Art. 8 – Cauzione*
- *Art. 9 - Svincolo del deposito cauzionale*
- *Art.10 - Difformità del ripristino e contestazione*
- *Art.11 - Incameramento della cauzione ed esecuzione d'ufficio in danno*
- *Art.12 - Responsabilità del richiedente*
- *Art.13 - Comunicazioni*
- *Art. 14 - Sanzioni*

TITOLO IV: NORME TECNICHE

- *Manomissioni strade bianche/sterrate;*
- *Manomissioni aree verdi – aiuole;*
- *Manomissioni su terreno naturale/agricolo;*
- *Manomissioni marciapiedi in asfalto;*
- *Manomissioni marciapiedi in porfido, autobloccanti ecc.;*
- *Scavo in minitrincea;*
- *Scavo tradizionale;*
- *No-Dig;*
- *Pozzetti, chiusini e griglie;*
- *Segnaletica.*

ALLEGATO A – SCHEDE TECNICHE

- *Ripristino manomissioni strade bianche/sterrate – aiuole (scheda 1);*
- *Ripristino manomissioni aree verdi – aiuole (scheda 2);*
- *Ripristino provvisorio scavo tradizionale su strada in asfalto (scheda 3);*
- *Ripristino definitivo scavo tradizionale su strada in asfalto (scheda 3.1);*
- *Ripristino provvisorio manomissioni marciapiedi in asfalto (scheda 4);*
- *Ripristino definitivo manomissioni marciapiedi in asfalto (scheda 4.1);*
- *Ripristino provvisorio manomissioni marciapiedi in porfido, autobloccanti ecc.(scheda 5);*
- *Ripristino definitivo manomissioni marciapiedi in porfido, autobloccanti ecc.(scheda 5.1);*
- *Ripristino provvisorio scavo in minitrincea (scheda 6);*
- *Ripristino definitivo scavo in minitrincea (scheda 6.1);*

CAPO 1 - NORME GENERALI

ART. 1 - Finalità, oggetto e definizioni

Il presente Regolamento definisce le modalità di richiesta ed il relativo iter procedurale, disciplina l'organizzazione per le specifiche autorizzazioni e dispone altresì norme tecniche atte alla corretta modalità ed esecuzione degli interventi che comportano la manomissione di suolo pubblico e dei conseguenti ripristini provvisori e definitivi.

Definizioni:

SUOLO PUBBLICO: le aree pubbliche e i relativi spazi sovrastanti e sottostanti appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile del Comune di Pianezza e le aree di proprietà privata sulle quali risulti regolarmente costituita nei modi e termini di legge una servitù di pubblico passaggio, ovvero, in mancanza di titolo costitutivo, sarà considerata la volontaria messa a disposizione dell'area da parte del proprietario in favore della collettività che ne faccia uso autonomo per la circolazione.

MANOMISSIONE: alterazione temporanea e/o permanente del suolo pubblico che comporti l'installazione, l'integrazione, il mantenimento di sotto-servizi, di impianti, di manufatti o che comunque comporti modifica dello stato dei luoghi.

AUTORIZZAZIONE: provvedimento finale con cui si autorizza il richiedente ad esercitare un diritto o un potere di cui quest'ultimo è già titolare, ma il cui esercizio è subordinato ad una preventiva verifica della sua compatibilità con gli interessi pubblici.

NULLA OSTA: Con questo provvedimento s'intende l'atto con cui un'autorità amministrativa esplicita le proprie indicazioni e prescrizioni in ordine all'adozione di un provvedimento finale da parte di un'altra autorità/ufficio.

PER RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: il funzionario comunale che cura l'istruttoria ed ogni altro adempimento inerente il singolo procedimento ed eventualmente effettua l'adozione del provvedimento finale autorizzativo.

Il responsabile del procedimento, se non è stata effettuata l'assegnazione ai sensi dell'art. 5, comma 1, della L. 241/1990 e s.m. e i., coincide con il responsabile dell'Unità Organizzativa del Settore Lavori Pubblici, a cui compete l'emissione del provvedimento autorizzativo finale oggetto del presente regolamento.

PER TITOLARE DELL'AUTORIZZAZIONE: nel prosieguo definito anche Titolare, è il soggetto che richiede l'autorizzazione e che è unico responsabile del rispetto delle prescrizioni in essa contenute, di ogni altra norma o disposizione vigente nonché del rispetto dei diritti dei terzi. Nel caso di Società o Enti le responsabilità di competenza del Titolare dell'autorizzazione sono attribuite al Legale rappresentante o alla persona all'uopo delegata.

PER DIRETTORE DEI LAVORI / RESPONSABILE DEI LAVORI: è il soggetto avente titolo, eventualmente nominato dal Titolare dell'autorizzazione, per sovrintendere e dirigere l'esecuzione dei lavori.

PER ESECUTORE DEI LAVORI: è il soggetto incaricato dal Titolare dell'autorizzazione di dare esecuzione agli interventi previsti dall'autorizzazione stessa.

ART. 2 – Ambito di applicazione

1. Qualsiasi Ente Pubblico, azienda pubblica o privata, soggetto privato (persona fisica o giuridica), che intenda effettuare una manomissione di suolo pubblico per la realizzazione di nuove opere o interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria o modifiche da eseguire su opere o aree appartenenti al patrimonio del Comune, è tenuto al rispetto delle norme ivi contenute.
2. Il Comune, attraverso il Responsabile ed il Servizio competente (Ufficio Tecnico), autorizza tali interventi e vigila sulla corretta applicazione di ogni norma contenuta nel presente regolamento.

ART. 3 – Interventi esclusi dal presente regolamento

1. Esulano dal campo di applicazione del presente Regolamento, gli interventi:
 - a) eseguiti nell'ambito di appalti o concessioni di lavori pubblici affidati dal Comune;
 - b) eseguiti in amministrazione diretta da parte del Comune.

CAPO II - PROCEDIMENTO DI AUTORIZZAZIONE

ART. 4 - Modalità di richiesta e presentazione dell'istanza

1. La richiesta di autorizzazione alla manomissione di suolo pubblico, dovrà essere presentata telematicamente attraverso il portale dedicato inserito sul sito istituzionale dell'Ente, completa di tutti i dati e gli allegati richiesti, pena la sospensione della stessa in attesa della documentazione mancante e dovrà essere presentata almeno 30 giorni prima dell'inizio presunto dei lavori.
2. L'istanza dovrà tassativamente contenere, pena la sospensione della stessa:
 - a) le generalità del richiedente con copia fotostatica di un documento di identità di riconoscimento del firmatario (codice fiscale o partita IVA e domicilio del richiedente o, nel caso di persone giuridiche, sede sociale e generalità del legale rappresentante ecc...);
 - b) la località dove dovranno essere eseguiti i lavori (Via/Piazza/Corso e n° civico);
 - c) lo scopo e la descrizione dell'intervento (allacciamento alla fognatura, posa di nuove condotte, posa di cavi in fibra ottica ecc.);
 - d) le dimensioni dello scavo (lunghezza, larghezza e profondità) ed il tipo di pavimentazione da manomettere (asfalto, porfido, autobloccanti ecc...);
 - e) le dimensioni dell'occupazione di suolo pubblico (mq);
 - f) la durata prevista dei lavori e l'indicazione del giorno del loro inizio, comunque non inferiore a giorni 30 dalla data di presentazione dell'istanza;
 - g) l'impresa che realizzerà l'intervento e il nome del Direttore Tecnico responsabile del cantiere;
 - h) elaborati grafici composti da:

1. estratto della planimetria della carta tecnica comunale in scala 1:2000, con individuazione della zona oggetto dell'intervento;
 2. planimetria di dettaglio, in scala adeguata (1:100-1:200) opportunamente quotata, in cui dovranno essere indicate le dimensioni della manomissione del suolo pubblico e la distanza dal ciglio stradale o dal cordolo del marciapiede o dal filo delle edificazioni
 3. una o più sezioni di scavo per tipologia (tradizionale, minitrincea ecc...), opportunamente quotate in scala adeguata (1:20-1:50) riportanti il dettaglio del ripristino provvisorio e del successivo ripristino definitivo entrambi da effettuarsi secondo le modalità indicate nei successivi paragrafi del presente regolamento.
 - i) l'importo calcolato del deposito cauzionale da prestare;
3. Il rilascio dell'autorizzazione resta comunque subordinato alla presentazione della cauzione di cui al successivo art. 8, e comporta l'obbligo del pagamento del Canone Patrimoniale di Concessione di cui alla Legge 160/2019 art. 1 c. 835.
 4. Ogni modifica dei dati sopra riportati dovrà essere preventivamente autorizzata, in particolare per quanto riguarda le variazioni del tracciato d'intervento. La nuova autorizzazione o la modifica di quella esistente potranno comportare un incremento dell'importo cauzionale previsto dall'art. 8.

ART. 5 - Grandi interventi e Concessionari di Servizi Pubblici

1. Gli interventi che interessano vaste superfici del territorio comunale o che interferiscono sui principali flussi di traffico, dovranno essere oggetto di programmazioni generali annuali che dovranno essere preventivamente sottoposti all'approvazione del Comune, ed articolati per lotti di intervento.
2. Entro il mese di gennaio di ogni anno, i concessionari di servizi pubblici, dovranno consegnare al Comune il programma annuale di interventi che riguardano la manomissione di suolo pubblico, con la sola esclusione degli allacciamenti di privati, al fine della preventiva verifica e valutazione per possibili sovrapposizioni e/o interferenze con altri lavori pubblici da eseguirsi sul territorio comunale.
3. I programmi annuali, completi di elaborati grafici e delle previsioni temporali di intervento, dovranno essere presentati entro il 30 Novembre dell'anno precedente a quello di esecuzione. I programmi saranno approvati dal Comune che potrà introdurre delle variazioni o modifiche al fine di renderle compatibili con le esigenze di traffico e con gli interventi di sua competenza.
4. I lavori compresi nei singoli lotti dovranno comunque essere oggetto di domanda e di rilascio di autorizzazione.
5. In caso la richiesta di manomissione interessi sedimi appena sistemati, l'autorizzazione potrà essere rilasciata solo nel caso in cui siano accertate le motivazioni di assoluta necessità.

ART. 6 - Interventi urgenti

1. Nessuna manomissione di suolo pubblico può essere effettuata senza la preventiva autorizzazione del Comune.
2. Nei casi in cui l'intervento presenti carattere di estrema urgenza e di non rinviabilità, gli interessati possono dar corso alla manomissione del suolo anche senza la preventiva autorizzazione, alla condizione che detto intervento interessi una superficie del sedime non superiore a mq 10,00.
3. Gli interessati dovranno comunque, contestualmente all'esecuzione dei lavori, darne comunicazione attraverso il portale presente sul sito Istituzionale dell'Ente (*Modello B - Comunicazione esecuzione manomissione del suolo pubblico per lavori urgenti*), e comunque a mezzo mail ai competenti uffici comunali (Settore Lavori Pubblici-Ufficio Viabilità e Servizi Pubblici e per conoscenza al Comando di Polizia Locale).
4. Tale comunicazione deve essere regolarizzata con la presentazione della relativa domanda di autorizzazione di manomissione di suolo entro 5 giorni dall'inizio dei lavori, unitamente alla documentazione di cui al precedente art. 4 c. 2.
5. Il rilascio della successiva autorizzazione comunale si sviluppa nel modo previsto per gli interventi autorizzati in via preventiva e produce effetto di sanatoria.

ART. 7 – Soggetti privati

1. I soggetti privati che intendono manomettere devono attenersi alle disposizioni del presente regolamento.
2. Il soggetto privato non può richiedere la manomissione di suolo pubblico per interventi riguardanti reti, impianti e allacci, gestiti da aziende erogatrici di servizi, nel qual caso dovrà rivolgersi direttamente ad esse o all'ente gestore.
3. Sono ammesse richieste di manomissione da parte del soggetto privato relativamente ad interventi su allacci privati di fognatura, precedentemente autorizzati con titoli abilitativi edilizi, che riguardano adeguamenti afferenti alla propria proprietà.

CAPO III - CAUZIONE

ART. 8 - Cauzione

1. A garanzia dell'esatta e tempestiva esecuzione dei lavori, il richiedente in fase di richiesta di manomissione, dovrà prestare idonea garanzia a mezzo di deposito cauzionale, da effettuarsi attraverso il versamento con bollettino PAGOPA ("CAUZIONI"), disponibile sul sito internet del Comune di Pianezza, fatti salvi casi di esenzione prevista da specifiche norme.
2. L'entità della garanzia sarà valutata in modo proporzionale alla dimensione della superficie di suolo manomessa (mq) ed in ragione al tipo di pavimentazione oggetto di ripristino, come nella tabella di seguito riportata:

<i>Superficie da manomettere in mq</i>	<i>a) Euro</i>	<i>Tipo di pavimentazione</i>	<i>b) Coefficiente</i>
Da 0 fino a 5 mq	300,00 €	Strada o marciapiede in asfalto	1
		Strade Bianche	1,05
		Aiuola verde o terreno naturale/agricolo	1,10
		Strada o marciapiede in porfido, autobloccanti ecc...	1,15
Da 5 mq a 10 mq	600,00 €	Strada o marciapiede in asfalto	1
		Strade Bianche	1,05
		Aiuola verde o terreno naturale/agricolo	1,10
		Strada o marciapiede in porfido, autobloccanti ecc...	1,15
Superiore a 10 mq	€ 600,00 + €/mq 60,00 <u>ogni mq di superficie superiore a 10 mq</u>	Strada o marciapiede in asfalto	1
		Strade Bianche	1,05
		Aiuola verde o terreno naturale/agricolo	1,10
		Strada o marciapiede in porfido, autobloccanti ecc...	1,15
Tot deposito cauzione = (a) x (b)			
Esempio: 12 mq da manomettere su marciapiede in autobloccanti. Tot deposito cauzione = € 600 + (60€/mq x 2 mq) = 720 € • 720 x 1,15 = 828 €			

3. Qualora i concessionari di servizi pubblici, prevedano interventi che necessitano di scavi e occupazioni di suolo pubblico oltre i 1500 mq nel corso dell'anno, potranno, a propria discrezione, concordare con il Comune, la costituzione di un deposito cauzionale provvisorio annuo, da quantificare sulla base dell'entità degli interventi previsti nel programma annuale, comunque non inferiore ad euro 80.000,00. In caso di indisponibilità del programma annuale, di cui all'art. 5 c. 3 del presente Regolamento, potrà essere considerato la storicità degli interventi eseguiti l'anno precedente.

ART. 9 – Svincolo del deposito cauzionale

1. Il deposito cauzionale sarà restituito solo al termine dei lavori di realizzazione del ripristino definitivo (che potrà essere eseguito circa 3 - 6 mesi dopo quello provvisorio, comunque secondo quanto dettato dal CAPO IV – NORME TECNICHE e salvo disposizioni diverse impartite dall'Ufficio Tecnico Comunale), unicamente qualora l'esito della verifica di regolarità dei ripristini a cura degli uffici comunali competenti risulti positiva.
2. L'Autorizzazione allo svincolo della cauzione potrà avvenire esclusivamente a seguito di richiesta scritta, attraverso la modulistica presente sul sito Istituzionale dell'Ente (*Denuncia di ultimazione lavori di scavo, ripristino definitivo e richiesta svincolo cauzione*).
3. Nel caso di deposito cauzionale concordato con il Comune, secondo quanto riportato nell'art. 8 c. 3 del presente regolamento, quest'ultimo dovrà essere mantenuto sino ad

avvenuto collaudo di tutti gli interventi programmati nell'anno solare in corso. Tale garanzia sarà restituita totalmente o parzialmente nel suo ammontare a seconda degli esiti della verifica di regolarità dei ripristini a cura degli uffici comunali competenti.

ART. 10 – Difformità del ripristino e contestazione

1. Gli uffici comunali competenti vigileranno sulla corretta attuazione delle presenti disposizioni, anche attraverso l'esecuzione di saggi e carotaggi volti alla verifica dell'esatta esecuzione dei ripristini della manomissione ed, in particolare sull'accertamento della natura del materiale di riempimento e della rispondenza delle dimensioni e degli spessori secondo quanto dettato nelle prescrizioni contenute nel "CAPO IV - NORME TECNICHE".
2. Qualora l'Ufficio Tecnico, durante l'esecuzione dell'intervento autorizzato e/o all'atto della verifica preordinata allo svincolo del deposito cauzionale, accerti che l'esecuzione del ripristino stia avvenendo o è avvenuta in difformità dalle norme tecniche contenute nel presente Regolamento e/o che durante le lavorazioni sono state danneggiate altre infrastrutture, contesta formalmente al soggetto autorizzato tali criticità, assegnando allo stesso un termine, in relazione alla pericolosità del ripristino, comunque non superiore a dieci (10) giorni entro il quale intervenire per ripristinare le condizioni idonee alla sicurezza stradale.
3. Scaduto infruttuosamente tale termine, si procederà ai sensi del successivo Art. 11.

ART. 11 - Incameramento della cauzione ed esecuzione d'ufficio in danno

1. Qualora il soggetto autorizzato a cui è stata formalizzata la contestazione ai sensi del precedente Art. 10, non ottemperi nei termini assegnati, l'Ufficio Tecnico procederà a far eseguire il ripristino d'ufficio con affidamento a soggetto terzo o in amministrazione diretta, incamerando in tutto o in parte il deposito cauzionale, in misura pari all'ammontare del costo complessivo sostenuto per l'esecuzione dei lavori.
2. Qualora l'importo del deposito cauzionale non sia sufficiente a coprire il costo complessivo sostenuto dal Comune, si procederà ad avviare le necessarie azioni, per il recupero dell'importo di differenza.
3. L'importo oggetto di recupero, comprenderà eventuali lavori necessari alla riparazione di danni, anche occulti, a infrastrutture pubbliche causati dal soggetto autorizzato durante l'esecuzione della **manomissione e/o ripristino**.

ART. 12 - Responsabilità del richiedente

1. L'autorizzato sarà responsabile della corretta esecuzione dei lavori di propria pertinenza, della conformità alle prescrizioni tecniche previste dal presente regolamento, alla tenuta e sorveglianza del cantiere;
2. Nell'arco temporale riferito al periodo che intercorre tra l'inizio dei lavori e la realizzazione del ripristino definitivo, l'autorizzato avrà l'obbligo di intervenire, su richiesta formale dell'Amministrazione Comunale, per ripristinare l'area manomessa,

qualora presenti situazioni di disagio e pericolo sopravvenuti al ripristino stesso. L'Intervento dovrà essere eseguito entro il termine prescritto in relazione alla pericolosità del ripristino.

3. In caso di inottemperanza, i lavori verranno eseguiti d'ufficio ed i costi troveranno copertura attraverso l'incameramento parziale o totale del deposito cauzionale.
4. A decorrere dalla data di ultimazione del ripristino definitivo e dell'invio della certificazione di regolare esecuzione, qualora i lavori siano stati correttamente eseguiti, la Società Titolare del permesso di scavo rimarrà comunque responsabile per eventuali cedimenti del manto stradale ripristinato per un periodo di ulteriori 12 mesi.
5. Se entro tale periodo, si verificassero dei vizi di esecuzione certi e ben circoscritti, il Comune potrà far ripristinare le parti non regolarmente eseguite direttamente dal Titolare dell'autorizzazione o, in caso di inadempienza, tramite la propria Ditta appaltatrice con l'addebito delle relative spese.
6. Tale responsabilità avrà termine trascorsi 12 (dodici) mesi dall'esecuzione dei lavori di ripristino definitivo, salvo differenti specifiche indicazioni riportate in fase di Autorizzazione da parte del Comune.
7. L'autorizzato sarà comunque responsabile di tutti gli eventuali danni a cose o persone derivanti dall'esecuzione dei lavori di manomissione, sia delle pavimentazioni stradali, che degli arredi, della segnaletica stradale ed ai servizi presenti nel sottosuolo e soprassuolo.
8. Il richiedente sarà responsabile della verifica preventiva dei servizi presenti nel sottosuolo/soprassuolo e dell'accertamento di eventuali interferenze con le varie reti di altri gestori.

ART. 13 - Comunicazioni

1. La Società concessionaria, sempre ed in ogni caso, darà comunicazione a questo Settore attraverso la modulistica presente sul sito istituzionale dell'Ente nel portale dedicato, della data di ultimazione dei lavori autorizzati, entro sette giorni dalla conclusione degli stessi. La comunicazione, dovrà essere sottoscritta sia dalla Società richiedente che dall'impresa esecutrice, riportando gli estremi del NULLA OSTA, la data di fine lavori, l'Impresa esecutrice ed il nominativo dei responsabili tecnici. La comunicazione dovrà inoltre indicare lo stato del ripristino effettuato.

ART. 14 - Sanzioni

1. Gli organi di Polizia Municipale incaricati di vigilare sulla corretta esecuzione delle presenti disposizioni, in caso di accertate violazioni, sono tenuti ad applicare le sanzioni amministrative pecuniarie previste dal vigente Codice della Strada di cui al D.Lgs. 30/4/1992 n. 285 e s.m.i. (Codice della strada) ed al D.P.R. 16/12/1992 n. 495 e s.m.i. (Regolamento di attuazione) e s.m.i. ed in particolare:

- art. 21, C.d.S.:

- a) comma 1: esecuzione di lavori di scavo senza aver ottenuto la preventiva autorizzazione;
- b) comma 2: mancata adozione di accorgimenti necessari per la sicurezza e fluidità della circolazione durante l'esecuzione dei lavori;
- c) comma 3: irregolare delimitazione o segnalazione del cantiere, mancato uso di accorgimenti necessari alla regolazione del traffico;
- d) comma 4: esecuzione dei lavori di scavo violando le prescrizioni contenute nell'autorizzazione

- art. 27, C.d.S:

- e) comma 10: mancata esibizione in cantiere dei titoli autorizzativi;
- f) comma 11: mancata presentazione dei titoli autorizzativi.

CAPO IV - NORME TECNICHE

Al termine dei lavori, dovrà essere ripristinata ogni pertinenza stradale manomessa durante l'esecuzione dei lavori

Nel caso in cui, durante l'esecuzione dei lavori, per motivi di carattere tecnico, non sarà possibile realizzare l'infrastruttura come da progetto/i allegato/i e l'installazione del/dei sotto-servizi/o richieda la realizzazione di altre specifiche tecniche di scavo o di posizionamento delle stesse, prima di procedere alla manomissione del suolo pubblico, l'Ente operatore è tenuto a presentare una nuova istanza corredata dei necessari elaborati grafici, ridefinendo dettagliatamente il tracciato del nuovo intervento che si intende eseguire in variante a quello precedentemente autorizzato.

MANOMISSIONI STRADE BIANCHE/STERRATE (SCHEDA 1)

Il ripristino eseguito su "strade bianche" e/o su banchine stradali di tipo sterrate, dovrà essere effettuato pari alla larghezza della sezione dello scavo e mediante mezzi meccanici:

- il riempimento del letto di posa e del rinfiacco con sabbia vagliata o altro materiale idoneo;
- il riempimento dello strato di fondazione con materiale inerte naturale stabilizzato di nuova fornitura, steso in opera a regola d'arte, bagnato e costipato per strati di cm. 30 per volta;
- per lo strato superficiale un ulteriore riempimento di circa cm 20 con misto ghiaia/inerte sino al raggiungimento della quota preesistente con relativa cilindratura ed eventuale spargimento di legante.

Per le banchine stradali lo strato superficiale del ripristino con misto ghiaia/inerte, dovrà essere eseguito 2 cm sotto il livello dell'adiacente sede stradale asfaltata, ricostituendo la banchina stradale con le necessarie pendenze per il deflusso delle acque pluviali verso i punti di allontanamento delle stesse.

MANOMISSIONI AREE VERDI – AIUOLE (SCHEDA 2)

Le manomissioni eseguite su aree a verde, saranno ripristinate assicurando le medesime condizioni iniziali:

- in particolare, la colmatare degli scavi dovrà essere effettuata con apporto di terra agraria per ripristinare la quota richiesta con l'area circostante, a seguito di un accurato livellamento per evitare cedimenti ed abbassamenti dovuti all'assestamento;
- una volta terminati i lavori dovranno essere asportati i materiali non compatibili come inerti, ciottoli, detriti, ecc, che possano inficiare la conformazione a prato.

Gli scavi non dovranno interessare gli apparati radicali delle essenze arboree ed arbustive e comunque dovranno rispettare la distanza minima della luce netta di qualsiasi scavo dal filo tronco non inferiore a m 2,5, eventuali interferenze dovranno essere opportunamente segnalate in fase di manomissione.

MANOMISSIONI SU TERRENO NATURALE/AGRICOLO

Nel caso di interventi in terreno naturale, la profondità dello scavo non potrà essere di norma inferiore a cm. 100 rispetto al piano di campagna, misurati dalla generatrice superiore della tubazione, al fine di limitare possibili danneggiamenti dovuti a lavorazioni agricole in genere.

- Il rinterro di scavi in terreno naturale dovrà avvenire di norma mediante terreno di risulta posto a lato dello scavo, nel rispetto della normativa ambientale vigente, ben livellato e caricato, per evitare cedimenti ed abbassamenti per assestamento.
- Al termine del rinterro, si dovrà procedere alla sistemazione superficiale del terreno con interrimento e/o smaltimento dei detriti (rottami, pietre, sassi, ecc.) eventualmente venuti in superficie, successiva fresatura del terreno, eventuali ricariche con terreno vegetale e semina con seme idoneo in modo da consentire il ripristino del manto erboso superficiale pre-esistente.

METODOLOGIA DI SCAVO TRADIZIONALE SU STRADA IN ASFALTO

Lo scavo deve essere effettuato in modo che sia evitato qualunque cedimento della sovrastruttura stradale. Nel caso di posizionamento delle infrastrutture digitali sotto la piattaforma stradale deve essere garantito un ricoprimento minimo di 100 cm dell'estradosso del tubo di contenimento dell'infrastruttura digitale.

RIPRISTINI PROVVISORI (SCHEDA 3)

Il taglio del sedime stradale dovrà essere eseguito con sega a lama circolare rotante, in modo tale da ottenere il contorno di una figura geometrica regolare.

Il riempimento dello scavo dovrà essere eseguito a strati:

- Il materiale di rinterro della parte bassa dello scavo, in particolare a contatto con le condotte, dovrà essere di tipo sabbioso e asciutto (sabbia vagliata o altro materiale idoneo);
- lo strato di fondazione con materiale inerte naturale stabilizzato di nuova fornitura, steso in opera a regola d'arte, bagnato e costipato per strati di cm. 30 per volta. Il materiale di risulta dovrà essere trasportato alle Discariche Autorizzate.
- Lo strato superficiale dello scavo dovrà essere ripristinato provvisoriamente mediante la stesa di conglomerato bituminoso posato a caldo (binder fine), per uno spessore non inferiore a cm 5, ed in modo tale da portare il piano stradale alle quote preesistenti e lasciato assestare naturalmente alcuni mesi ($\geq 3 - 6$ mesi).

In fase autorizzativa (NULLA OSTA e/o BOLLA SCAVO) è facoltà del Comune richiedere, al fine di accelerare il ripristino definitivo, l'impiego di materiali diversi per il riempimento provvisorio dello scavo quali misto cementato, cls, conglomerati speciali, ecc..

RIPRISTINI DEFINITIVI (SCHEDA 3.1)

Decorsi 180 giorni naturali e consecutivi dall'ultimazione dei lavori di scavo e ripristino provvisorio, il soggetto titolare dell'autorizzazione provvederà, salvo disposizioni diverse impartite dall'Ufficio Tecnico Comunale, all'esecuzione dei lavori di ripristino definitivo nel rispetto dei seguenti criteri:

- scarifica degli strati di binder e usura, mediante apposita macchina scarificatrice per una fascia di larghezza pari a quella dello scavo incrementata di 100 cm da entrambi i lati dello scavo stesso, ad una profondità di almeno 12 cm dal piano viabile. La larghezza effettiva del ripristino sarà pari alla larghezza dello scavo (variabile da 40 cm a 50 cm) incrementata di almeno 100 cm da entrambi i lati dello scavo, per una larghezza totale non inferiore a 240 cm;
- provvista e stesa di emulsione bituminosa per ancoraggio dello strato di binder;
- stesa mediante finitrice dello strato di binder per uno spessore pari ad almeno 8 cm;
- accurata rullatura;
- provvista e stesa di emulsione bituminosa per ancoraggio del tappeto di usura;
- stesa mediante finitrice dello strato di usura per uno spessore pari ad almeno 4 cm;
- accurata rullatura;
- sigillatura perimetrale con mastice steso a caldo o nastro preformato bituminoso;
- ripristino della segnaletica interessata.

Nel caso in cui l'intervento di posa mediante scavo tradizionale avvenga su un'infrastruttura stradale nella quale sono stati eseguiti lavori di realizzazione o rifacimento dello strato di usura, nella tratta interessata, nei dodici mesi antecedenti la presentazione dell'istanza di installazione, il ripristino degli strati di binder e usura deve essere esteso all'intera corsia interessata dallo scavo.

Nel caso in cui la pavimentazione stradale sia di tipo drenante e fonoassorbente, deve essere posta particolare cura nel ripristino dello strato di usura, al fine di garantire la continuità di tali requisiti.

Ad opera ultimata la parte superiore della zona ripristinata dovrà avere la stessa altezza e conformazione della pavimentazione esistente, senza bombature, avvallamenti, slabbrature; inoltre dovrà essere garantito il regolare deflusso delle acque meteoriche evitando ristagni di acqua.

MANOMISSIONI MARCIAPIEDI IN ASFALTO

Gli scavi che interessano longitudinalmente la sede di marciapiedi in asfalto, dovranno essere eseguiti in modo da non compromettere la cordonata, qualora questa sia in buone condizioni.

In caso di scavi trasversali al marciapiede, se la cordonata dovesse essere interessata dai lavori dovrà essere ripristinata per tutta la parte interessata.

Nel caso vi fossero comunque tratti di cordonature dissestate e/o sconnesse, sarà totale incombenza del richiedente provvedere alla relativa sistemazione con l'eventuale integrazione o sostituzione dei cordoli, nell'ambito dell'intervento autorizzato.

RIPRISTINI PROVVISORI (SCHEDA 4)

In fase di manomissione, il taglio del manto del marciapiede deve essere effettuato tramite apposita macchina rifilatrice ovvero con opportune attrezzature, seguendo un disegno geometrico regolare:

- il tappeto di usura esistente deve essere demolito e rimosso per tutta la larghezza, previo "taglio" su linee perpendicolari al cordonato;
- la demolizione del massetto in calcestruzzo cementizio deve essere preceduta dall'operazione di "taglio" della area interessata dallo scavo (la profondità del "taglio" non deve essere inferiore a quella della pavimentazione stessa);
- Il materiale di rinterro della parte bassa dello scavo, in particolare a contatto con le condotte, dovrà essere di tipo sabbioso e asciutto (sabbia vagliata o altro materiale idoneo);
- il riempimento dello scavo deve essere effettuato esclusivamente con misto di cava cementato (R325 in ragione di 80 kg/mc) opportunamente costipato in strati;
- Lo strato superficiale dello scavo dovrà essere ripristinato provvisoriamente mediante la stesa di conglomerato bituminoso posato a caldo (binder fine) o asfalto a freddo ben costipato, per uno spessore non inferiore a cm 5, ed in modo tale da portare il piano stradale alle quote preesistenti e lasciato assestare naturalmente alcuni mesi ($\geq 3 - 6$ mesi).

RIPRISTINI DEFINITIVI (SCHEDA 4.1)

Per tutti i marciapiedi con finitura in materiale bituminoso (tipo malta o microtappeto), il ripristino definitivo prevederà la seguente sequenza di interventi:

- taglio netto e regolare della pavimentazione bituminosa;
- scavo a macchina e demolizione della pavimentazione fino ad una profondità pari ad almeno cm 13;
- rifacimento della fondazione in calcestruzzo per uno spessore minimo di 10 cm;
- adeguata bagnatura con emulsione bituminosa;
- rifacimento dello strato superiore della pavimentazione mediante stesa di malta o micro-tappeto per uno spessore di almeno 3 cm, pari all'intera larghezza del marciapiede, nel caso di scavo longitudinale e larghezza del marciapiede fino a 150 cm;

- accurata rullatura;
- sigillatura perimetrale con mastice steso a caldo o nastro preformato bituminoso.

Per larghezze del marciapiede superiori a 150 cm o scavi eseguiti trasversalmente allo stesso, la larghezza del ripristino sarà pari alla larghezza dello scavo incrementata di 100 cm da entrambi i lati dello scavo, fino ad una larghezza complessiva massima di 150 cm.

Ad opera ultimata la parte superiore della zona ripristinata dovrà avere la stessa altezza e conformazione della pavimentazione esistente, senza bombature, avvallamenti e slabbrature. Inoltre, dovrà essere garantito il regolare deflusso delle acque meteoriche evitando ristagni di acqua, con pendenze trasversali del marciapiede non superiori al 2%.

Il Concessionario dovrà, altresì, provvedere all'esecuzione delle opere relative all'abbattimento delle barriere architettoniche, secondo le eventuali prescrizioni indicate dall'Ufficio competente, comunque secondo la normativa vigente in materia.

MANOMISSIONI MARCIAPIEDI IN PORFIDO, AUTOBLOCCANTI ECC.

RIPRISTINI PROVVISORI (SCHEDA 5)

- nel caso di ripristini su pavimentazione in autobloccanti, cubetti o porfido, prima di procedere con le operazioni di scavo, quest'ultimi dovranno essere rimossi a mano o con mezzi idonei per non creare danni ed in modo tale che l'estrazione sia strettamente correlata al disegno di posa, gli elementi così rimossi dovranno essere accuratamente accatastati in prossimità dello scavo e riutilizzati successivamente durante la fase di ripristino definitivo;
- Il materiale di risulta dello scavo non dovrà essere accumulato ai lati dello scavo, ma immediatamente caricato e trasportato a discarica dopo aver spazzato e ripulito la zona interessata dai lavori.
- Il riempimento dello scavo dovrà essere effettuato mediante misto granulare anidro di cava o di fiume di nuovo apporto.

Tale riempimento dovrà essere eseguito a strati, di spessore di circa 20 cm, con adeguato innaffiamento in modo da favorire il costipamento dei materiali che dovrà essere eseguito con idonei macchinari. Il materiale di rinterro della parte bassa dello scavo, in particolare a contatto con le condotte, dovrà essere di tipo sabbioso e asciutto.

Al termine dei lavori di riempimento degli scavi dovrà essere realizzato uno strato superficiale di riempimento di circa 5 cm di spessore, costituito da materiale in grado di offrire un grado di compattezza tale da evitare il suo spargimento sulla carreggiata circostante al transito veicolare (catrame a freddo, ecc...).

RIPRISTINI DEFINITIVI (SCHEDA 5.1)

Le dimensioni del ripristino della porzione superficiale saranno strettamente correlate alla natura del materiale che costituisce la pavimentazione ed ai disegni di posa del medesimo:

- dovrà essere garantita una ricucitura del disegno tale da non pregiudicarne l'effetto globale;
- per quanto attiene l'estensione del ripristino dello strato di fondazione dovrà essere eseguito un massetto in cls 325 Rck 200 per uno spessore di 10 cm, compresa maglia elettrosaldata con diametro 5 mm, maglia 10x10 cm o simile da estendersi per tutta la larghezza del marciapiede (nel caso di marciapiedi ≤ 150 cm) o di circa 50 cm a lato dello scavo (nel caso di marciapiedi > 150 cm o scavi trasversali), da inserire su battuto esistente tramite leggera spicconatura e relativo nuovo getto per una migliore legatura del ripristino con la pavimentazione circostante;

- i cubetti di porfido e/o masselli in cls ecc dovranno essere posati sopra un letto di cm. 5 in sabbia granita opportunamente mescolata con cemento asciutto, con successivo costipamento, intasamento dei giunti con sabbia e cemento opportunamente bagnata e successiva battitura del selciato con piastra vibrante.

METODOLOGIA DI SCAVO IN MINITRINCEA SU STRADA IN ASFALTO

- in caso di posa longitudinale, lo scavo dovrà essere eseguito con andamento regolare ed in prossimità del bordo stradale, comunque all'esterno della striscia di margine. In caso di posizionamento trasversale invece, l'attraversamento dovrà risultare ortogonale all'asse stradale ed essere eseguito in un'unica tratta con andamento regolare.

RIPRISTINI PROVVISORI (SCHEDA 6)

Il riempimento provvisorio dello scavo effettuato in minitrincea ubicato in carreggiata, dovrà essere realizzato, fino alla quota stradale, con malta cementizia di consistenza fluida a base di cementi ad alta resistenza aggregati e selezionati, eventualmente additivata con opportuno colorante, per garantire un immediato riconoscimento dell'infrastruttura digitale;

Tale riempimento dovrà inoltre garantire le seguenti prestazioni di qualità:

- completo riempimento dello scavo;
- assenza di crepe e/o fessurazioni;
- alcun cedimento o alterazioni alla sagoma della sovrastruttura stradale;
- impermeabilità all'acqua;
- elevata resistenza all'abrasione;
- elevata fluidità senza l'ausilio di alcuna compattazione manuale o meccanica.

RIPRISTINI DEFINITIVI (SCHEDA 6.1)

A seguito del ripristino provvisorio e ad assestamento avvenuto ($\geq 3 - 6$ mesi), si provvederà a ripristinare la pavimentazione bituminosa nelle seguenti modalità:

- scarifica dello strato preesistente e del materiale di riempimento utilizzato per la colmatura dello scavo in minitrincea, mediante apposita macchina scarificatrice, ad una profondità di almeno 4 cm dal piano viabile. La larghezza effettiva del ripristino sarà pari alla larghezza dello scavo (variabile da 5 cm a 15 cm) incrementata di almeno 50 cm da entrambi i lati dello scavo, per una larghezza totale non inferiore a 115 cm;
- stesa mediante finitrice dello strato di usura per uno spessore pari ad almeno 4 cm;
- accurata rullatura;
- sigillatura perimetrale con mastice steso a caldo o nastro preformato bituminoso.

La segnaletica, interessata dalle operazioni di scavo e ripristino o comunque danneggiata a seguito dei lavori, dovrà essere ripristinata con adeguati materiali che garantiscano i medesimi requisiti della segnaletica preesistente ai sensi dell'art. 9. c. 11 del D.M. 01/10/2013 (Decreto scavi - G.U. n. 244 del 17/10/2013).

Ai sensi dell'Art. 8 c. 5) del D.M. 01/10/2013 (Decreto scavi - G.U. n. 244 del 17/10/2013), nel caso in cui l'intervento di posa mediante scavo con minitrincea avvenga su un'infrastruttura stradale nella quale sono stati eseguiti lavori di realizzazione o rifacimento dello strato di usura, nella tratta interessata, nei dodici mesi antecedenti la presentazione dell'istanza di installazione, il ripristino degli strati di binder e usura deve essere esteso all'intera corsia interessata dallo scavo.

PERFORAZIONE ORIZZONTALE NO-DIG

Nel caso di infrastrutture digitali poste in opera attraverso la metodologia della perforazione sub-orizzontale, quest'ultime dovranno essere installate in modo da garantire, al di sotto della carreggiata, un estradosso minimo di 100 cm di profondità.

Le buche di ingresso e di arrivo sono localizzate in posizione da concordare con l'Ente gestore della strada, e devono essere ripristinate secondo la configurazione originaria nel caso di terreno naturale.

Nel caso in cui le buche interessino la piattaforma, il ripristino degli strati della sovrastruttura stradale, deve essere effettuato con materiali aventi le medesime caratteristiche fisiche e meccaniche degli strati originari al fine di garantire la continuità delle prestazioni della sovrastruttura in termini di aderenza, elasticità e permeabilità.

Il ripristino degli strati di binder e usura devono essere eseguiti, previa scarifica, a cavallo del vano di scavo delle buche effettuate, per una superficie incrementata di 50 cm, eventualmente estendibile su motivata prescrizione dell'Ente gestore della strada fino ad un massimo di 100 cm, rispetto al perimetro di scavo.

In caso di posizionamento trasversale dell'infrastruttura digitale, l'attraversamento dovrà risultare di norma ortogonale all'asse stradale, salvo specifica e motivata deroga rilasciata dall'Ente gestore della strada.

POZZETTI, CHIUSINI E GRIGLIE

Qualora sia prevista la nuova installazione e/o la sostituzione di pozzetti, chiusini e griglie, dovranno essere impiegati solo pozzetti prefabbricati in cls vibrato con chiusini/griglie e telaio in ghisa con classe di resistenza adeguata alla zona di impiego, in conformità alla norma UNI EN 124. Tutti i chiusini, griglie e telai devono portare una marcatura leggibile e durevole indicante: la classe di resistenza come riferimento alla norma UNI EN 124 (per esempio D 400), il nome e/o il marchio di identificazione del fabbricante, il marchio di un ente di certificazione. Non è ammesso l'impiego di pozzetti in materiale plastico.

SEGNALETICA

La segnaletica, interessata dalle operazioni di scavo e ripristino o comunque danneggiata a seguito dei lavori, deve essere ripristinata con adeguati materiali che garantiscano i medesimi requisiti della segnaletica preesistente.

REGOLAMENTO COMUNALE SULLA MANOMISSIONE DEL SUOLO PUBBLICO

ALLEGATO "A"

SCHEDE TECNICHE

Emissione Aprile 2023

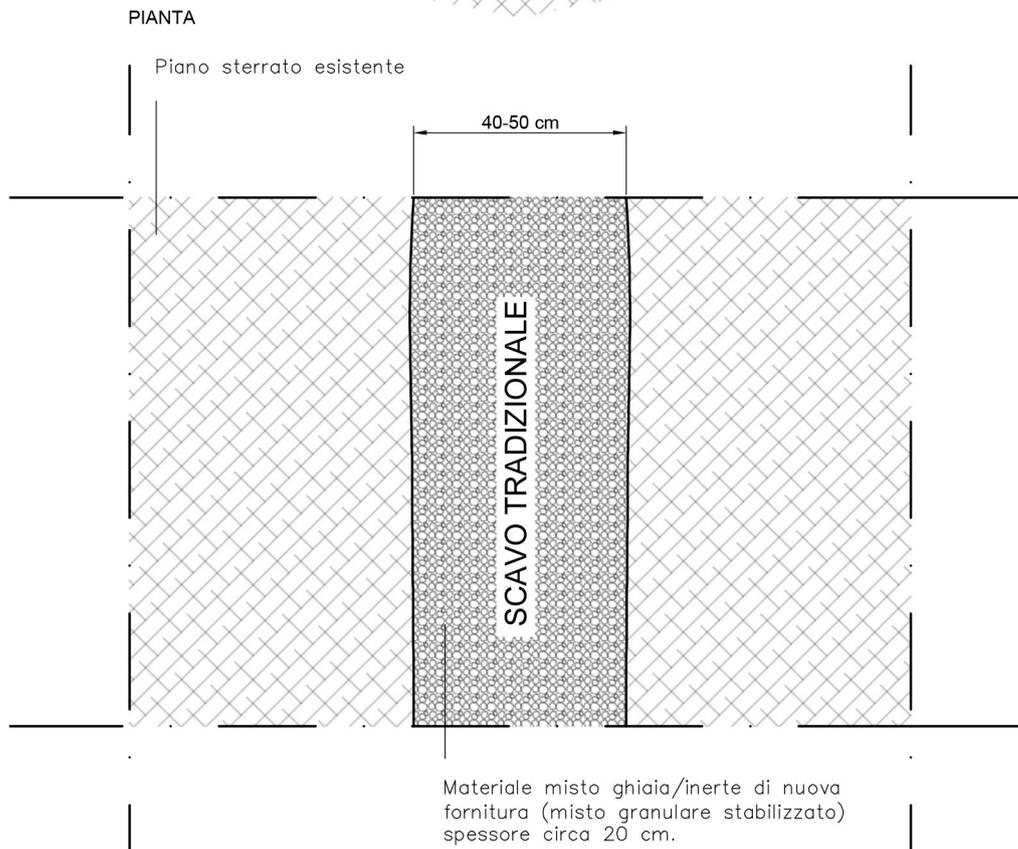
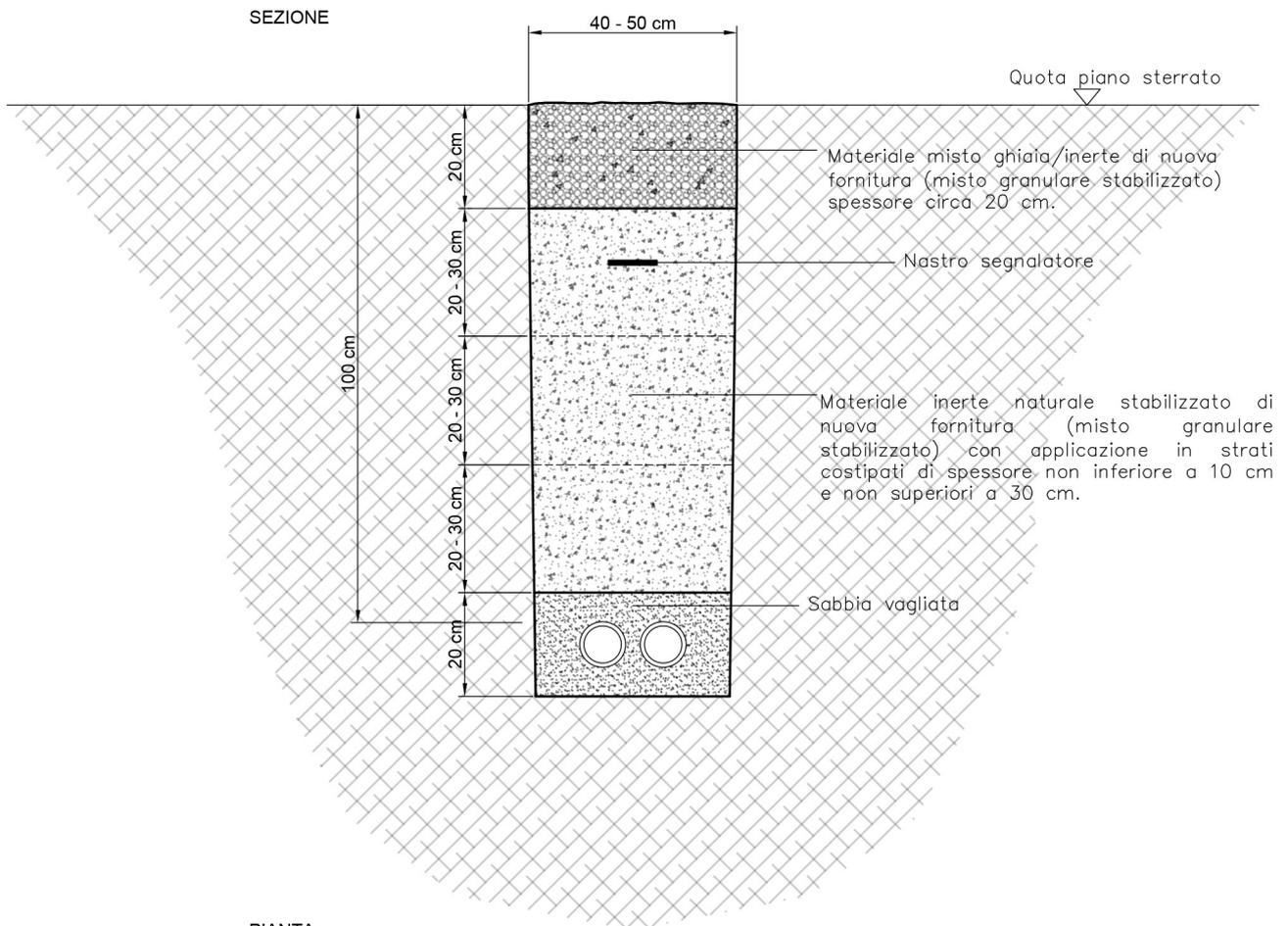
Approvato con D.C.C. n. 13 del 20/04/2023



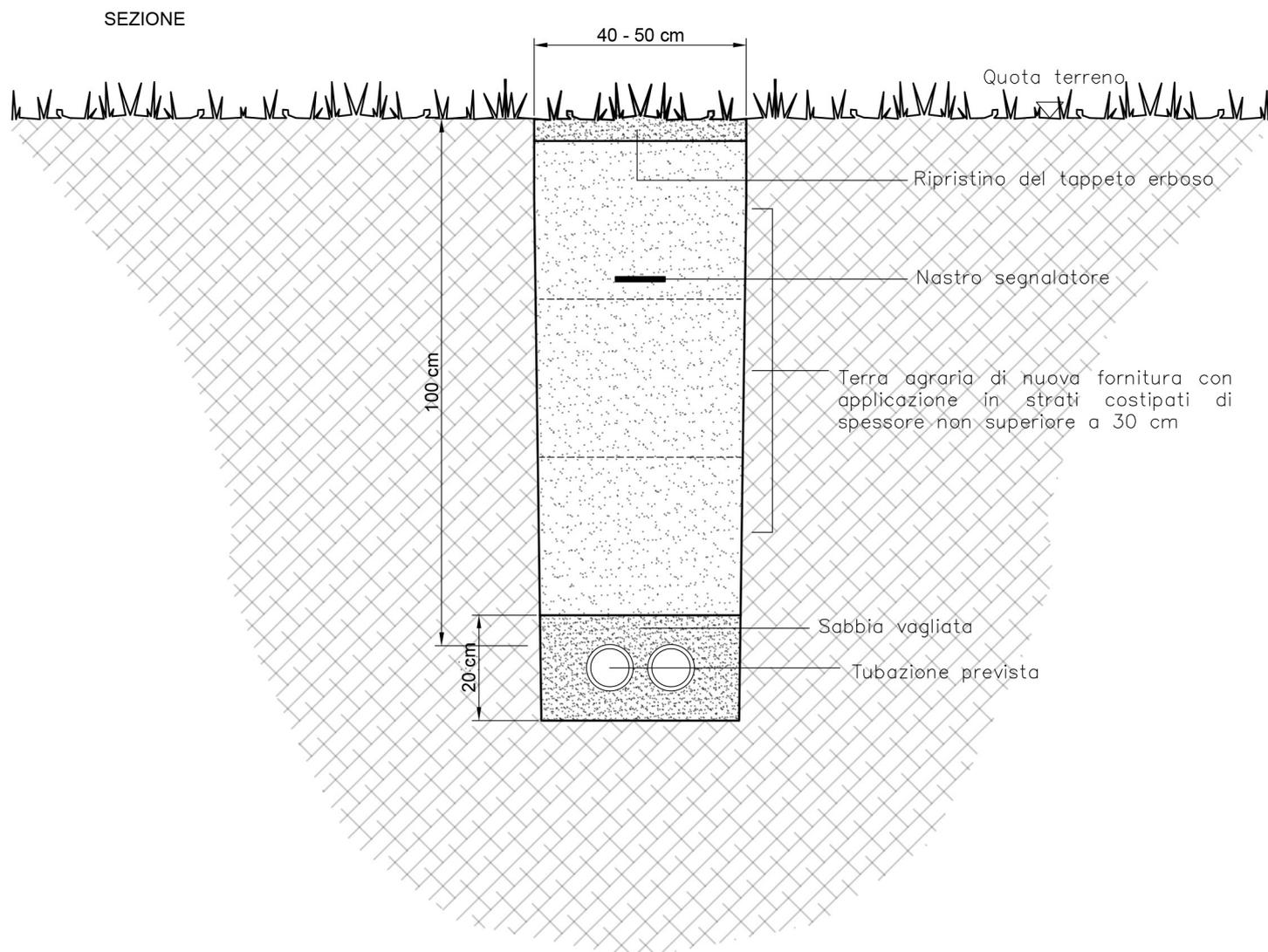
Comune di
Pianezza

*Settore Lavori Pubblici
Viabilità e Servizi Pubblici
Piazza Leumann 1 - 10044 - Pianezza TO*

RIPRISTINO MANOMISSIONE STRADA BIANCA/STERRATA

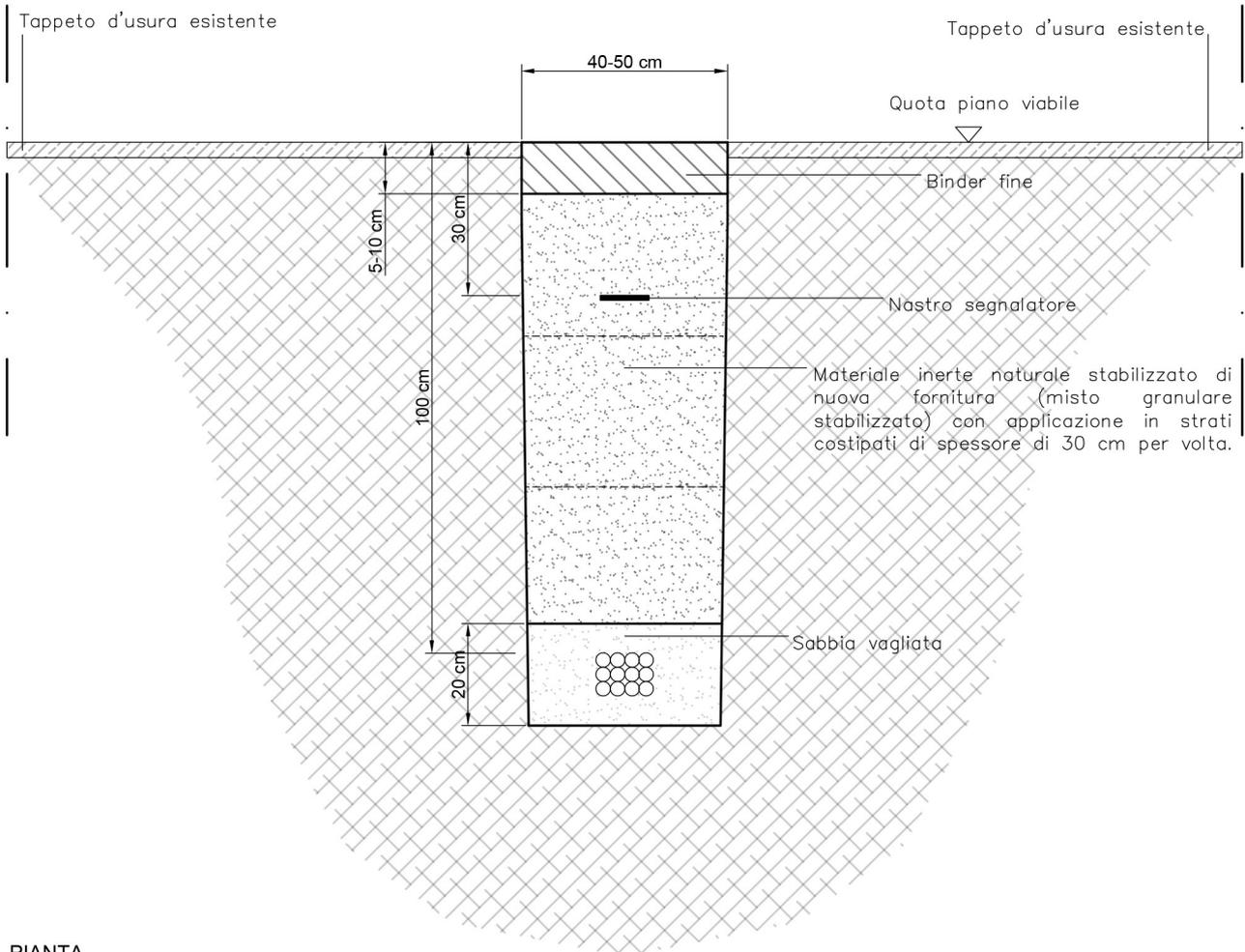


RIPRISTINO MANOMISSIONE AREE VERDI - AIUOLE

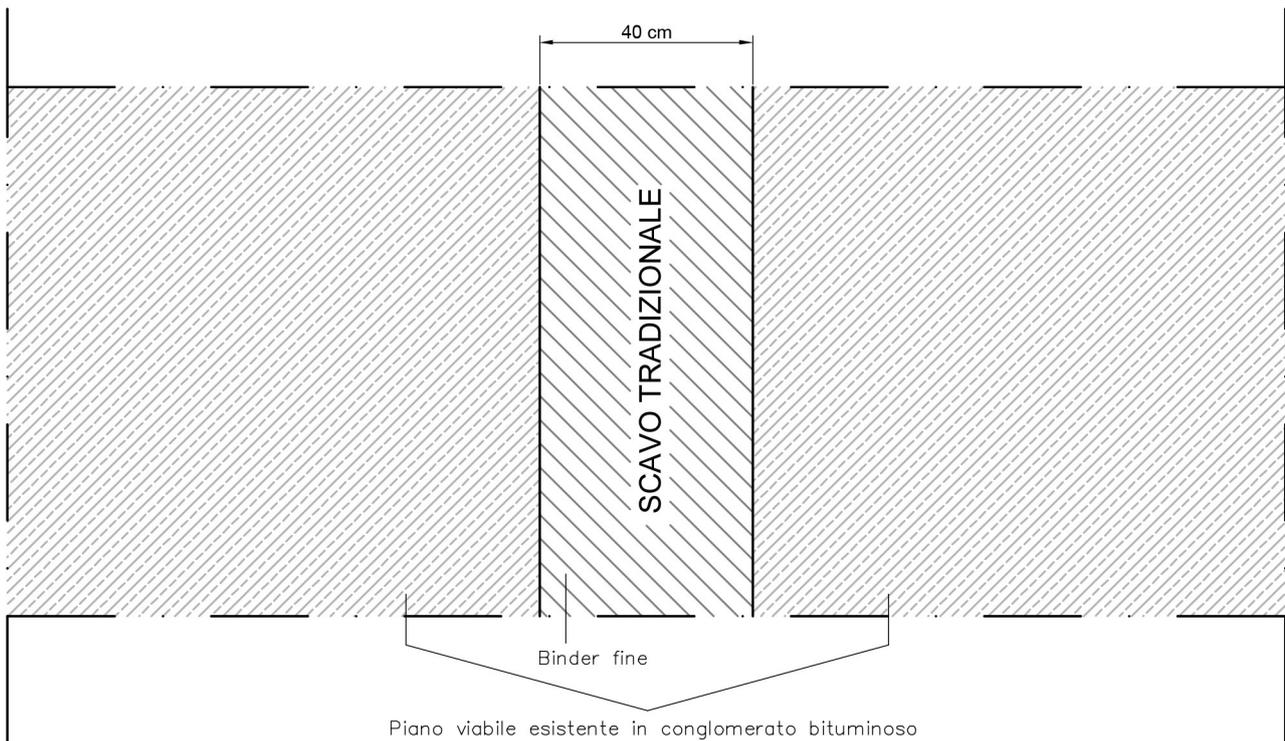


RIPRISTINO PROVVISORIO SCAVO TRADIZIONALE SU STRADA IN ASFALTO

SEZIONE

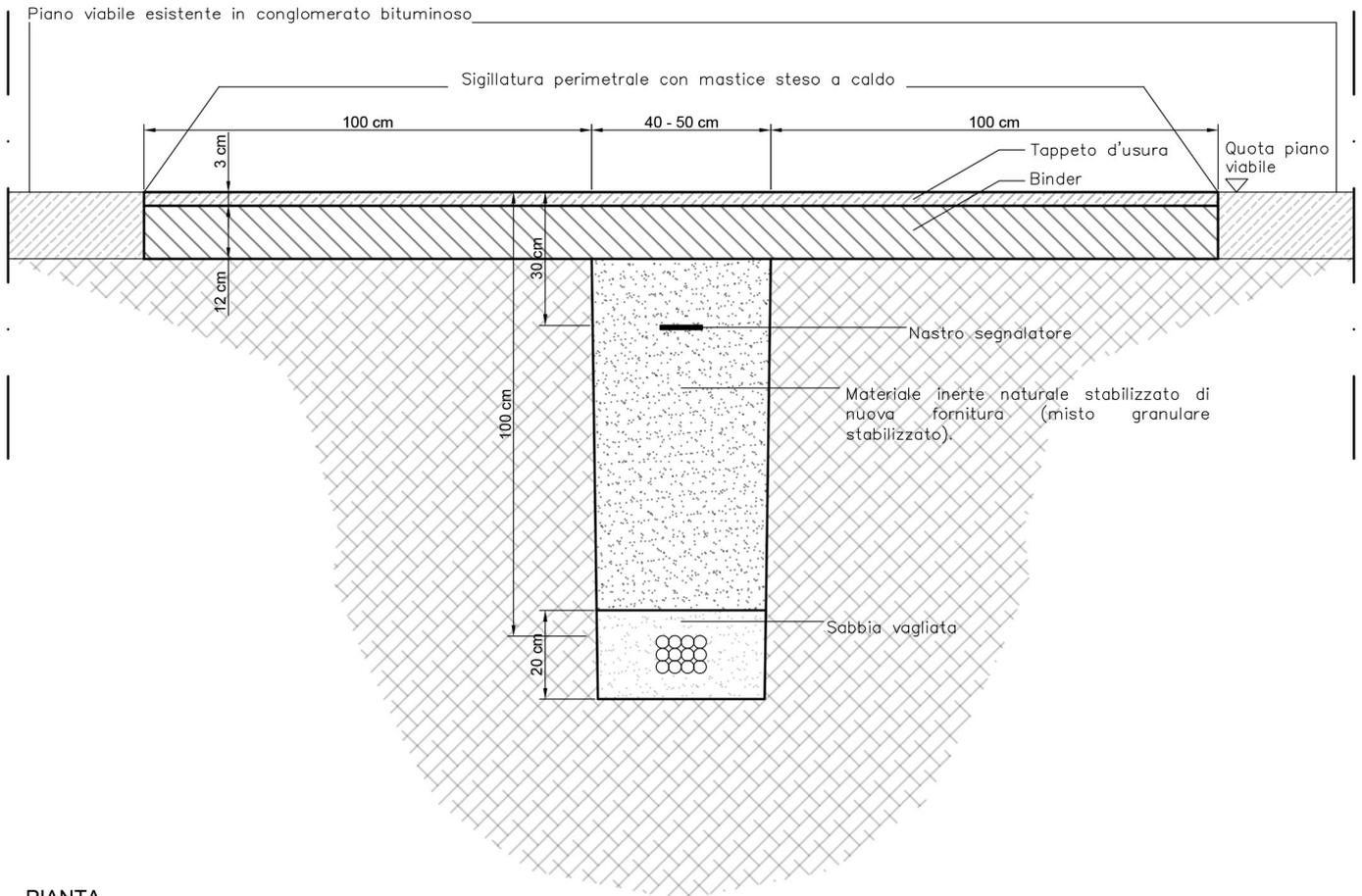


PIANTA

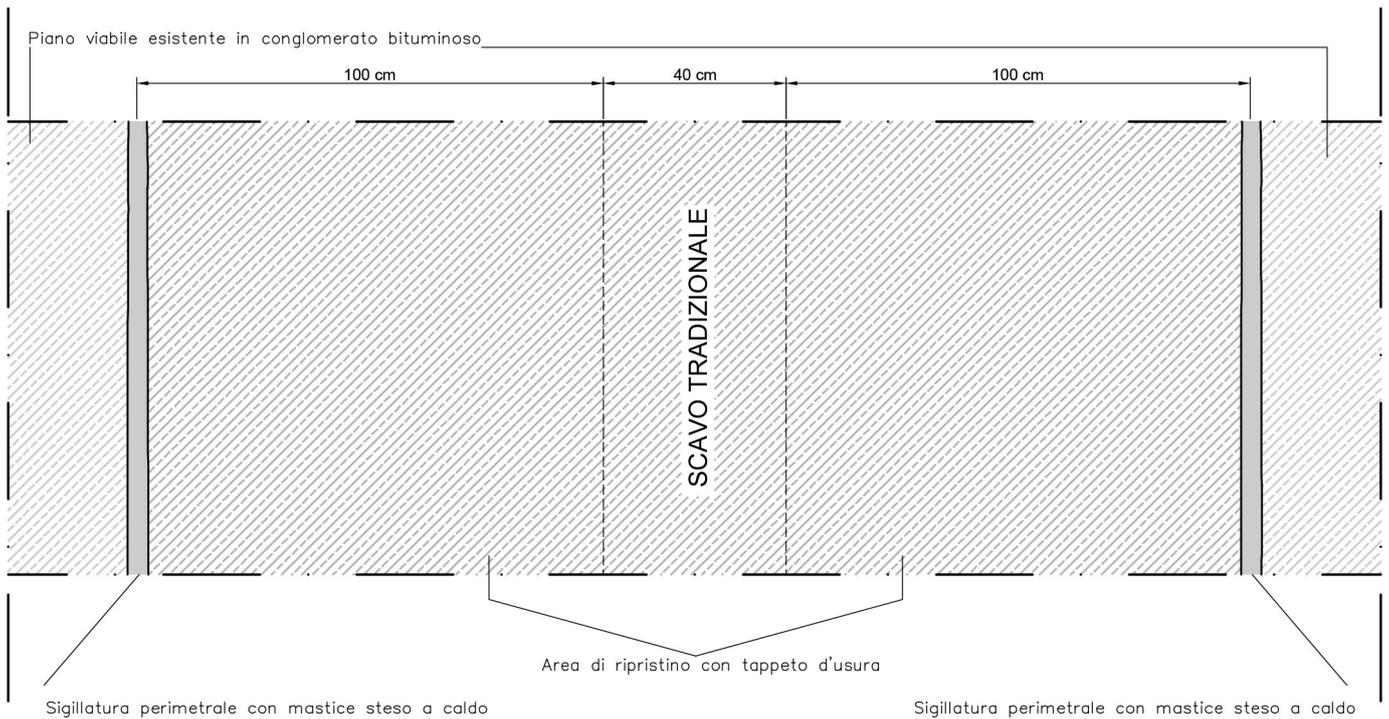


RIPRISTINO DEFINITIVO SCAVO TRADIZIONALE SU STRADA IN ASFALTO

SEZIONE

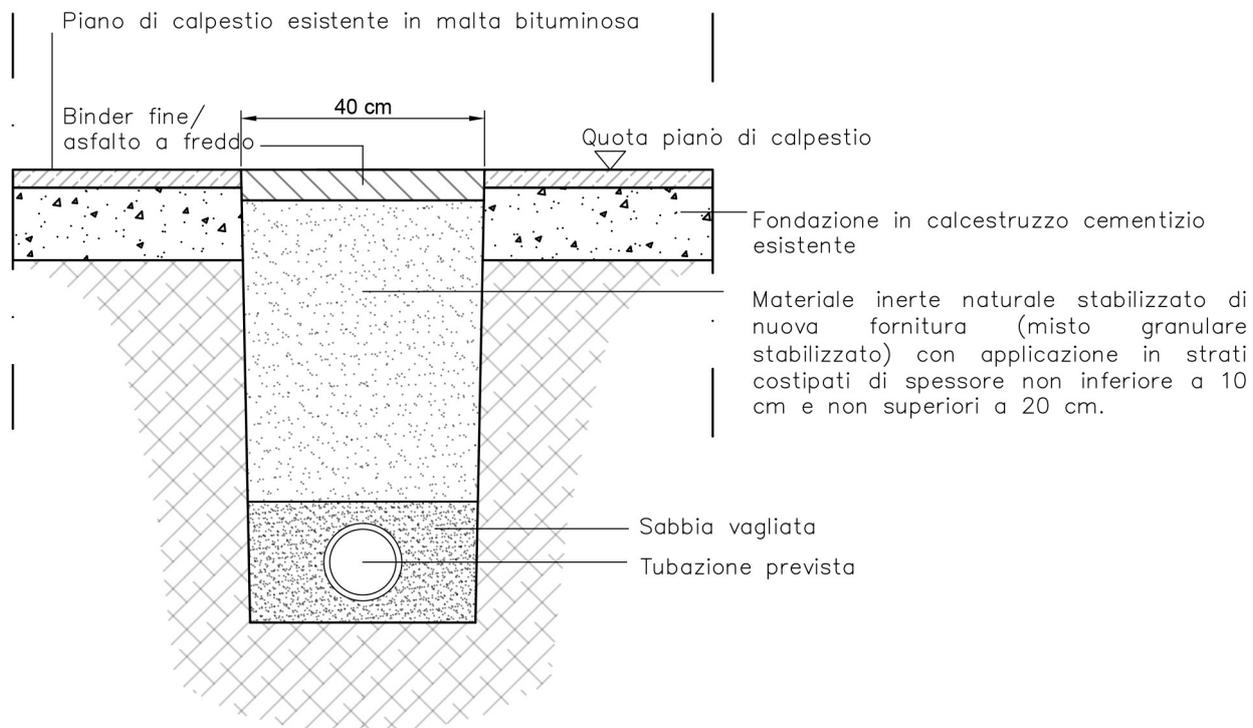


PIANTA

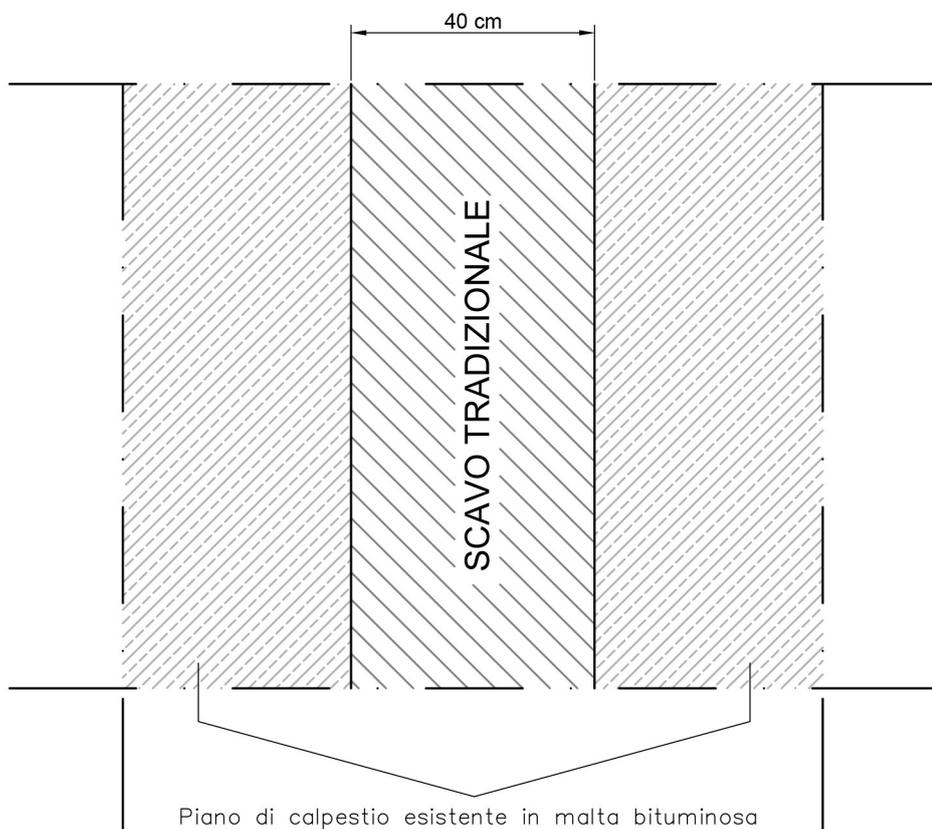


RIPRISTINO PROVVISORIO SCAVO MARCIAPIEDE IN ASFALTO

SEZIONE

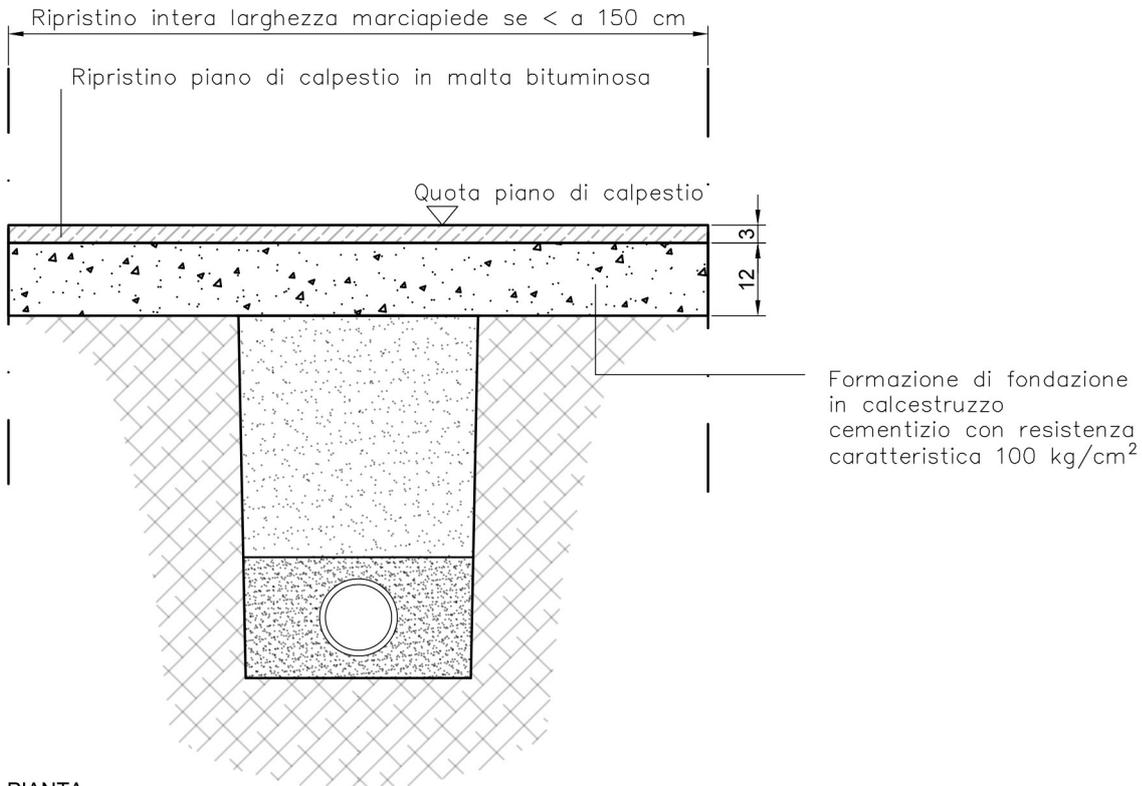


PIANTA

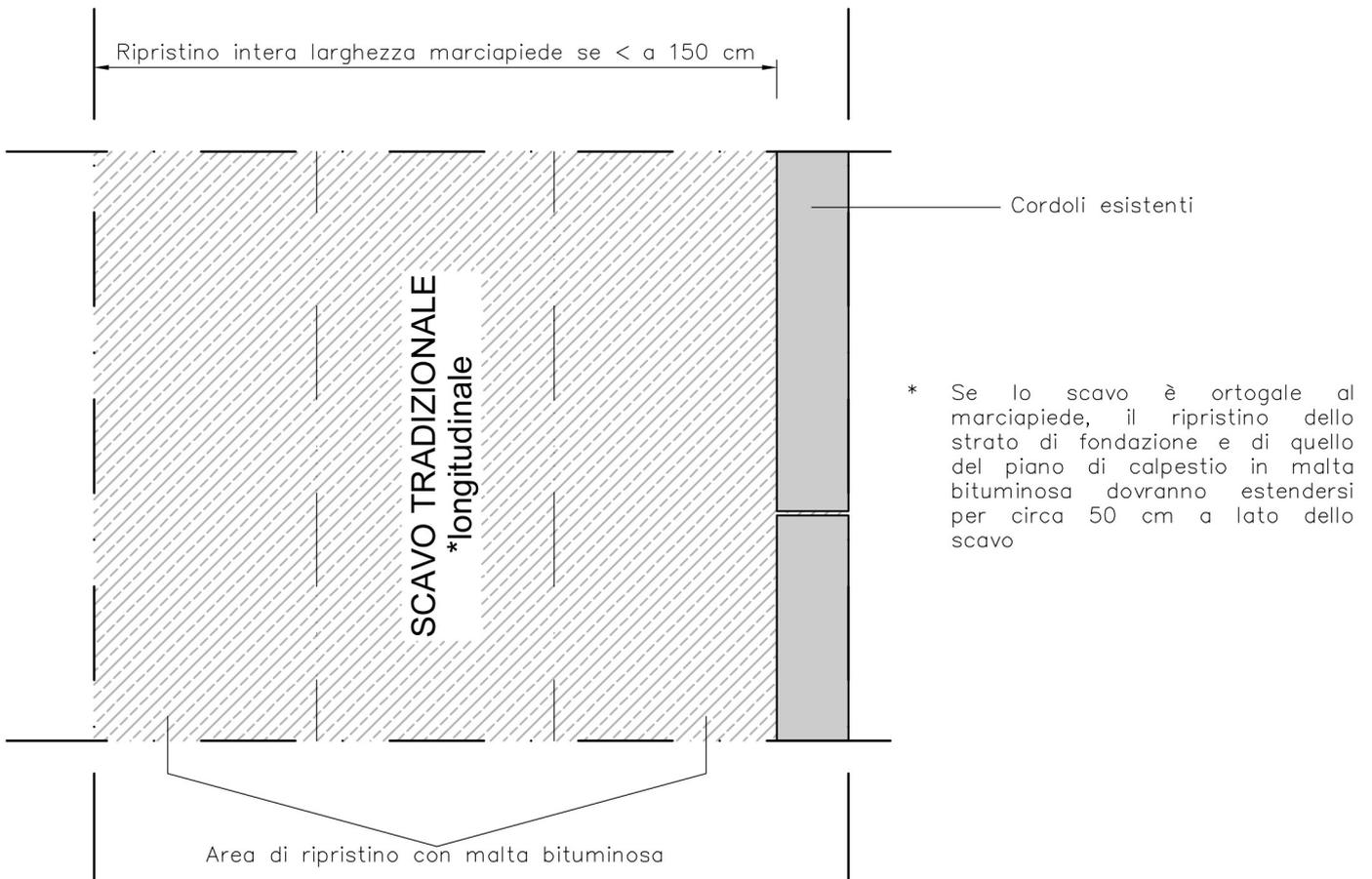


RIPRISTINO DEFINITIVO SCAVO MARCIAPIEDE IN ASFALTO

SEZIONE

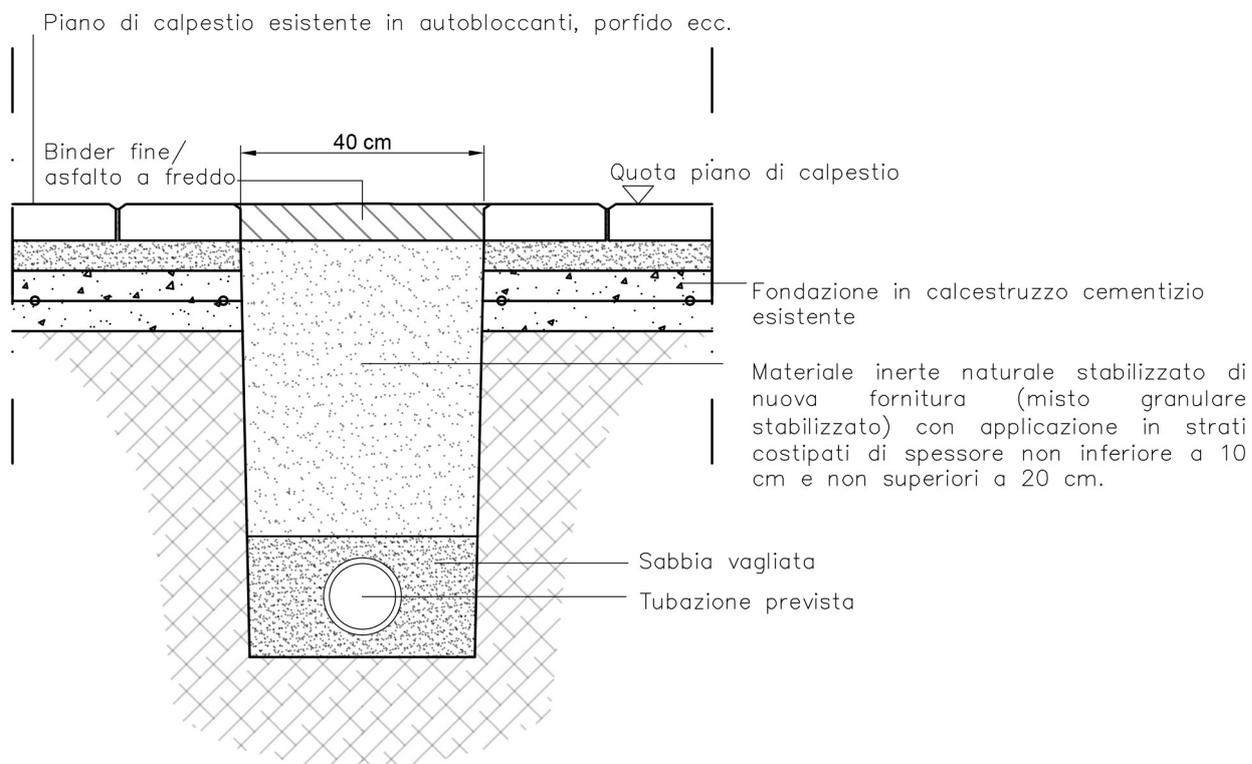


PIANTA

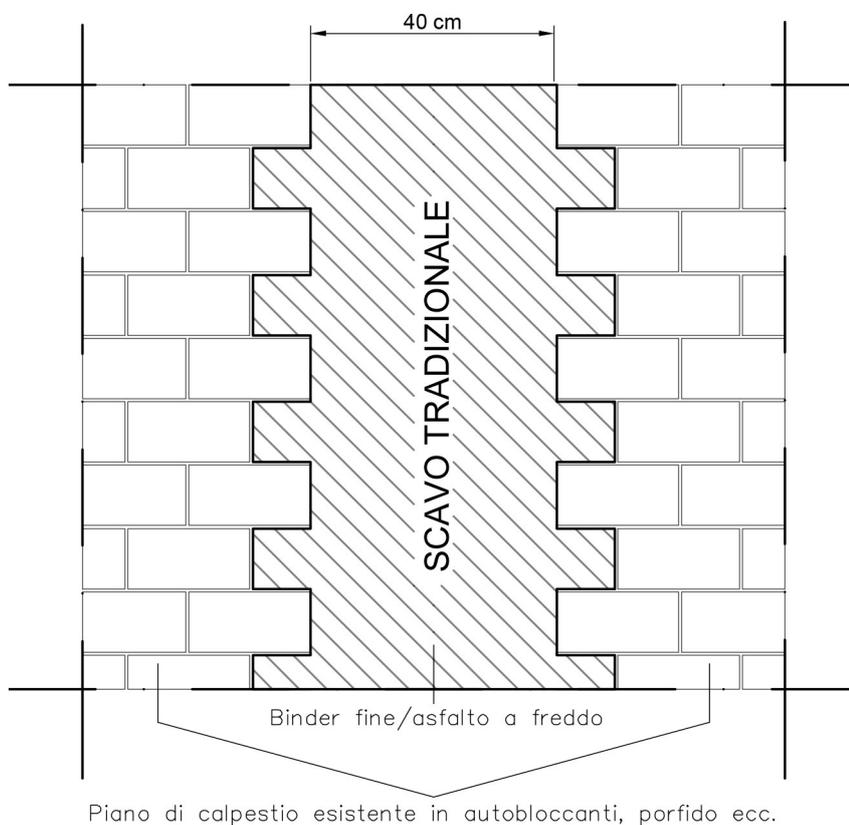


RIPRISTINO PROVVISORIO SCAVO MARCIAPIEDE IN AUTOBLOCCANTI, PORFIDO, PIETRA ECC.

SEZIONE

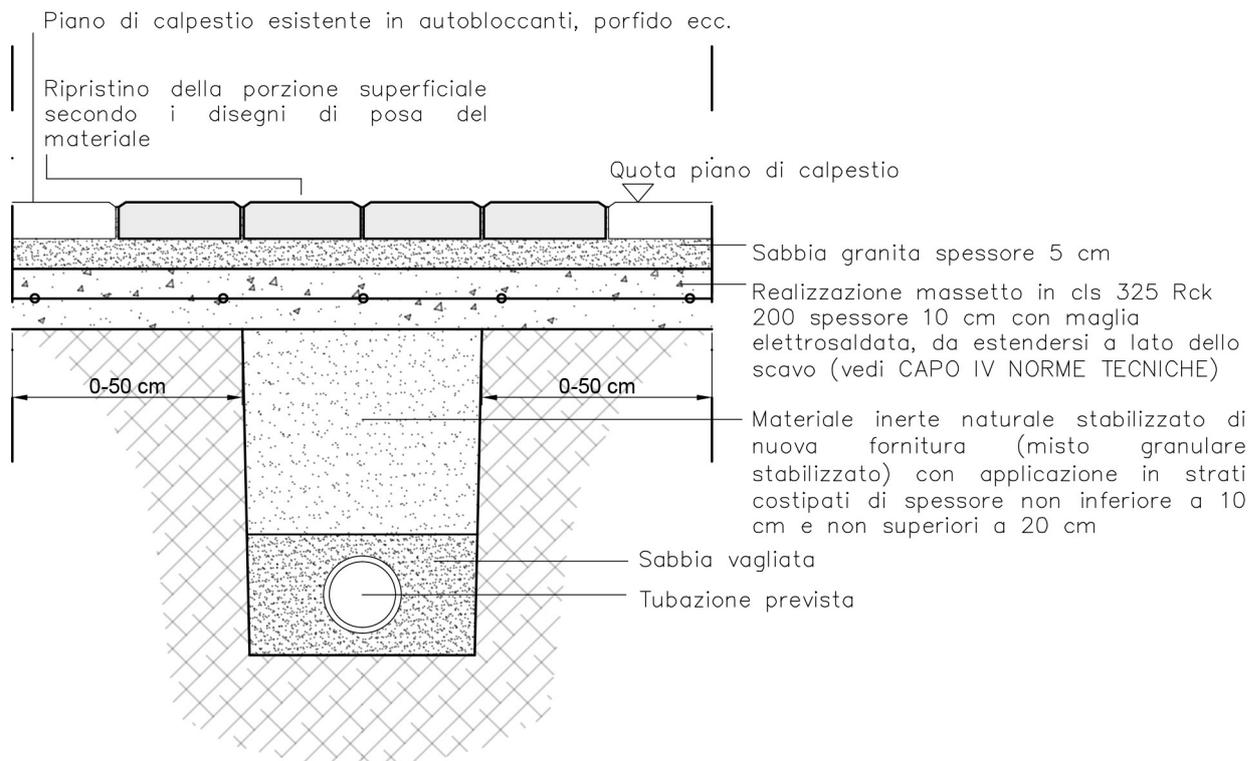


PIANTA

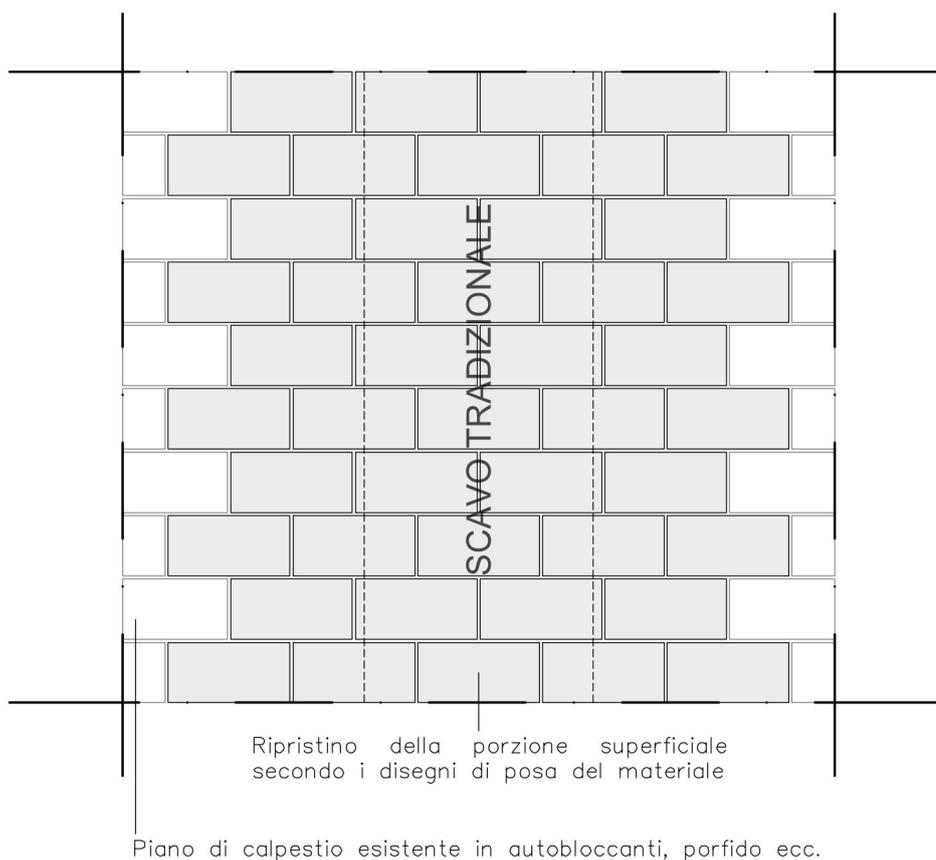


RIPRISTINO DEFINITIVO SCAVO MARCIAPIEDE IN AUTOBLOCCANTI, PORFIDO, PIETRA ECC

SEZIONE



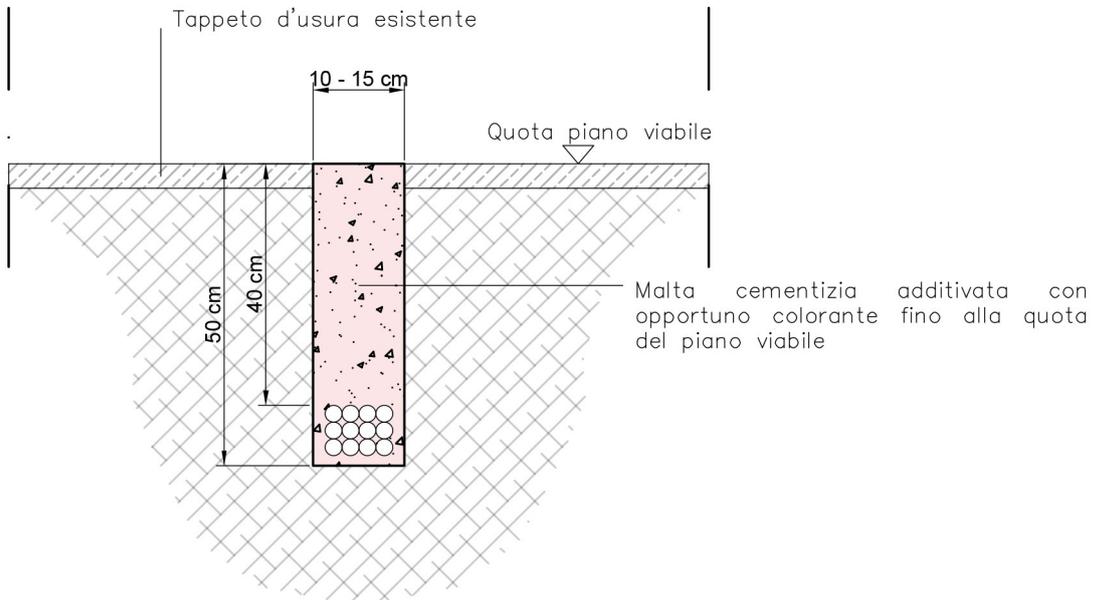
PIANTA



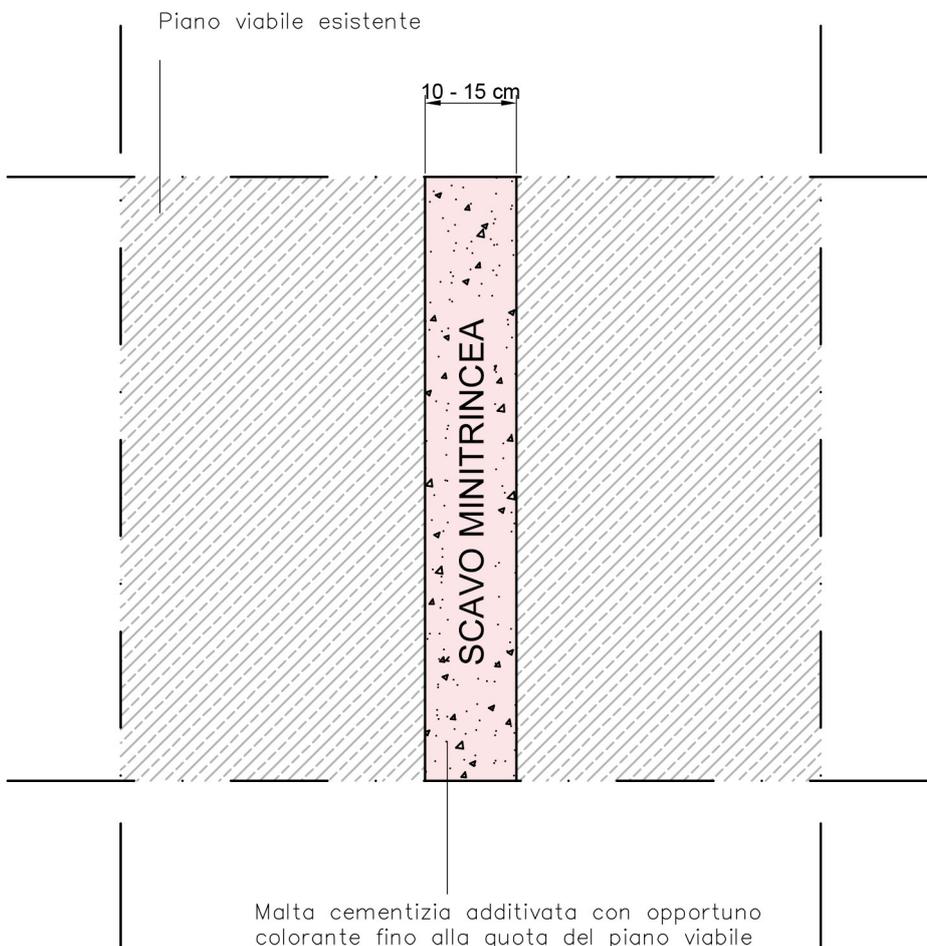
Rif. CAPO IV - NORME TECNICHE - Manomissioni marciapiedi porfido, autobloccanti ecc.

RIPRISTINO PROVVISORIO SCAVO IN MINITRINCEA

SEZIONE

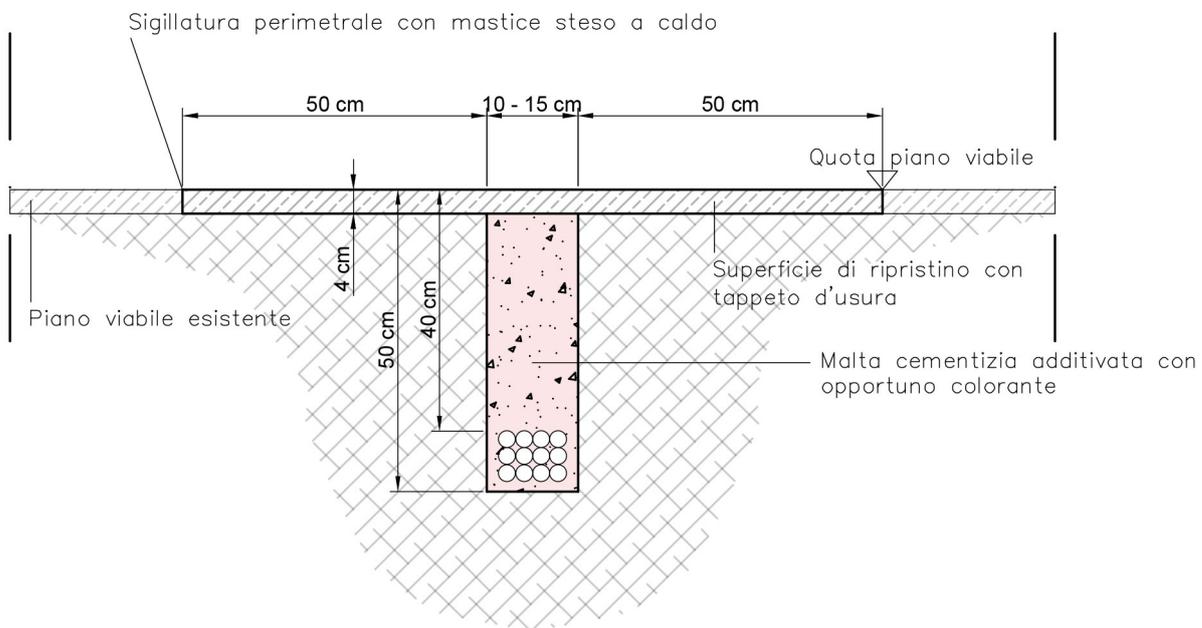


PIANTA



RIPRISTINO DEFINITIVO SCAVO IN MINITRINCEA

SEZIONE



PIANTA

